

gonza. Ai 2. del corr. si è fatto il cambio de' Sassoni, e Prussiani fatti prigionieri ai 28. d'aprile a Gustavebourg. Si sono dati 2. Francesi per un Tedesco. L' Vanguardia di Custine, di 13. mila uomini, è comandata da Houchard. Nella seconda linea v'è il Gen. Xaintrailles trincerato fino ai denti, e con formidabili batterie. L' Armata grande è sul monte Gaisberg coperta di batterie anch'essa. Alla dritta è il Gen. Ferriere con 20. mila uomini, e alla sinistra l' Armata della Mosella.

DA HOICHEIM 9. Maggio.

Presentemente i Francesi stanno quieti. Questa notte le nostre truppe s'aspettavano un attacco; ma il Nemico non ha fatto nulla.

DA COLONIA 16. Maggio.

Abbiamo dai contorni di Magonza il dì 11. che il giorno avanti i Francesi avevano fatto un continuo fuoco dalle loro batterie di Weissenau, e Kostheim contro le Tedesche alzate sulle sponde del Reno, e del Meno. Al dopo pranzo il Convento di Zahlbach comparve tutto in fiamme. La notte seguente s'era udito un gran faciliamento sui monti d'Hechtsheim, e di S. Croce. I Francesi fecero una sortita in tempo, che i Tedeschi erano intenti ad inalzare una batteria; e da principio furono respinti. La mattina degli 11. i Francesi fecero di nuovo giuocare le loro batterie, ma senza effetto.

DA VIENNA 15. Maggio.

Il Principe di Colloredo, Vice-Cancelliere dell' Impero, ricevè jer l'altro un Corriere da Ratisbona, che recò a S. A. de' Dispacci, colla sicura notizia, che il Conte Palatino del Reno aveva dichiarato di dare, come Elettore del S. R. I. una parte del suo contingente a forma del *Conclusum* per le presenti circostanze di guerra, e che questo sarebbe stato in truppe; cioè mille, e 500. uomini d' Infanteria, e 400. di Cavalleria. La Dieta di Ratisbona non ha però accettata questa offerta, stantechè è minore di ciò, che deve dare la Corte Elettorale: a nome pertanto di S. M. I. e di tutto il Corpo Germanico si sono fatte nuove istanze a S. A. Elettorale, perchè dia quel numero di truppe, che si trova essere stato fissato fino dall'anno 1631.

Continuano per tutti gli Stati Austriaci, ed in particolare nell' Ungheria, Boemia, e Moravia i preparativi, e le leve di truppe, per rinforzare, e completare i Reggi-

menti, che hanno sofferto nelle scorse battaglie: tutte le truppe marciano verso il Reno, portando seco loro la necessaria artiglieria, e munizioni. Per ora non abbiamo alcuna nuova dall' Armata di fatti accaduti, che possano dirsi interessanti; ma ciò non dipende da altro, se non che i Generali aspettano di avere tutto il numero delle truppe destinate ad agire, per intraprendere allora con sicurezza le operazioni militari. Si dice, che quando sarà formato il totale dell' Armata Austriaca verranno attaccate in un sol tempo tutte le Fortezze Francesi, e non solo quelle che si trovano nelle loro Fiandre, cioè Lilla, Valenciennes, Maulde, Maubeuge ec. ma ancora le altre dell' Alsazia, e della Lorena situate lungo il Reno, da Landau fino a Huninga, talchè battuta da tutte le parti la Francia, e divise per conseguenza le sue forze, si renderà più facile di conseguire l'intento prefisso. Per tale oggetto appunto i due Corpi di riserva, uno de' quali è di 29. Battaglioni, e 14. Divisioni, e l'altro di 10. Battaglioni, e 3. Divisioni, hanno ricevuto positivo ordine di porsi in marcia per unirsi al grosso Corpo dell' Armata del Principe di Coburgo: il primo di detti Corpi è comandato dal Tenente Maresciallo Baron Terzi, ed era destinato al Reno; l'altro è sotto gli ordini del Tenente Generale Conte Kinsky accantonato a' confini della Boemia. Il prefodato Principe di Coburgo, avendo ultimamente domandata dell' Artiglieria di grosso calibro, oltre quella che gli fu inviata due mesi sono, e che è giunta già all' Armata, verrà fatta una nuova spedizione di cannoni da 36. e 48. libbre di palla: lunedì scorso parti intanto un grosso Corpo di Cavalleria, che servirà di scorta a cinque milioni di fiorini, che devono servire per pagare le truppe.

I doni gratuiti recati a S. M. entro gli ultimi due giorni consistono in 12,748. fiorini, 14. carantani.

Secondo tutti i riscontri, che si hanno, è sicuro, che v'è stato un momento, nel quale si è creduta possibile una vicina pace, la quale avrebbe ristabilito il riposo, e l'ordine in Francia. Questa idea non poteva essere, che una conseguenza della esposizione dal Gen. Dumourier fatta in ordine ai sentimenti della sua Armata, e alle buon e disposizioni degli sventurati abitanti di Francia, fatti da gran tempo giuoco de l'ambizione, o della disperazione del partito predomi-